

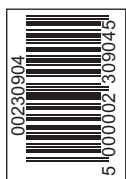
AMMINISTRAZIONE & FINANZA

2018

4

- Il costo ammortizzato dei finanziamenti passivi ad interesse variabile
- Warrant: aspetti contabili, fiscali e valutativi
- Le misure di sicurezza per la protezione dei dati personali
- Un'imponente riforma parallela: IFRS 9 e credito bancario nella crisi di impresa
- Cash Flow Analysis e bilanci IFRS
- Lo sviluppo delle PMI ad alto potenziale di crescita
- Processi più complessi per le Italian GAAP e semplificazioni per le società IFRS
- Prevalenza della sostanza sulla forma alla luce del nuovo OIC 11
- IFRS 16: la transizione al nuovo standard
- Disciplina fiscale delle vendite con facoltà di reso secondo IFRS 15
- Il controllo del capitale circolante: la gestione delle scorte
- L'irrilevanza reddituale per gli amministratori della rinuncia al trattamento di fine mandato

Anno XXXIII - Aprile 2018 - n. 4 - Direzione e Redazione: Viale dei Missaglia, n. 97, Edificio B 3 - 20142 Milano (MI)
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



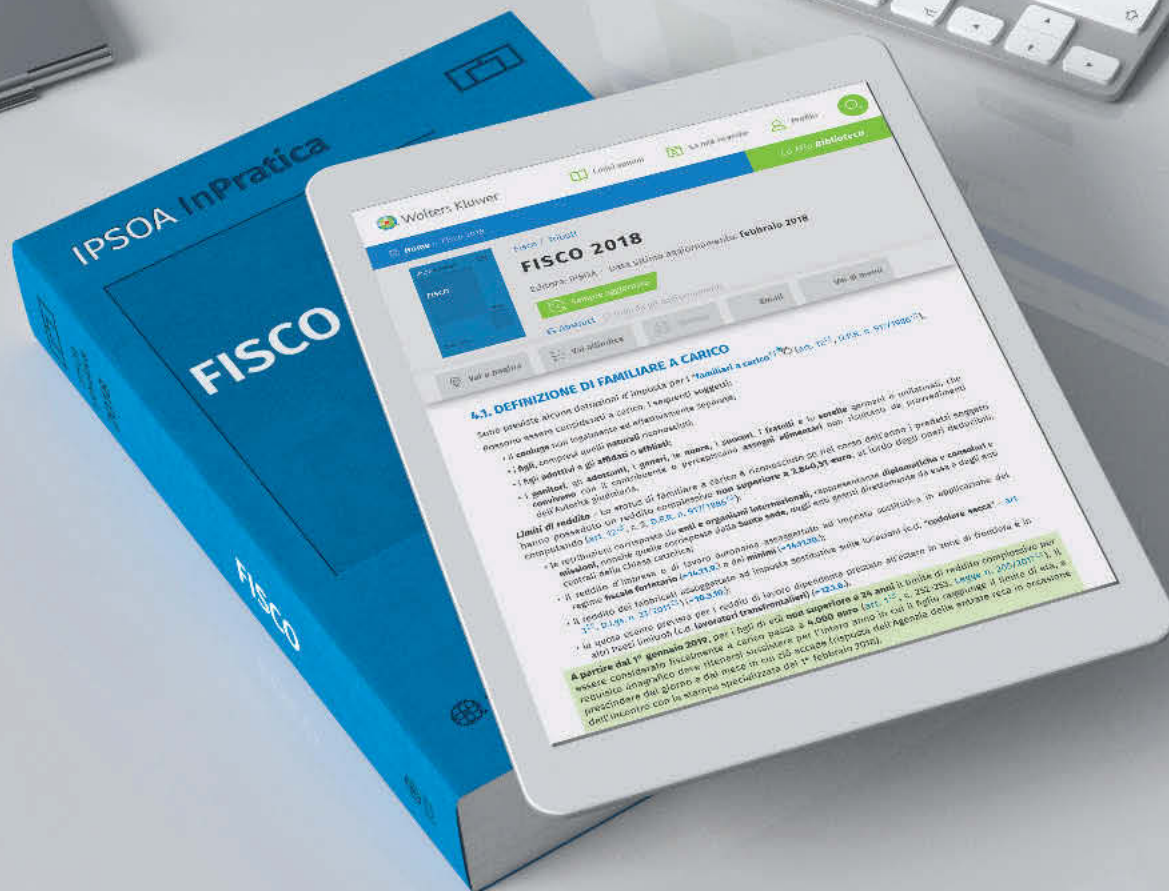
Wolters Kluwer



www.edicolaprofessionale.com

IPSOA InPratica FISCO è già on line

EDIZIONE 2018



Y48GACL

Testo digitale sempre aggiornato

Modifiche immediatamente visibili

Testo integrale di norme e interpretazioni

Integrato con One|FISCALE per approfondire

effige.com



Wolters Kluwer

ACQUISTALO SUBITO! www.ipsoa.it/fiscoinpratica - Tel. 02.45435207
Cerca il tuo consulente editoriale su shop.wki.it/agenzie
Visita le migliori librerie professionali

Bilancio&Reddito

Principi contabili nazionali

Il costo ammortizzato dei finanziamenti passivi ad interesse variabile

La valutazione dei crediti e dei debiti finanziari secondo il criterio del "costo ammortizzato" comporta la necessità di ripartire i relativi interessi, unitamente ai costi iniziali di transazione, lungo la durata del finanziamento, secondo il c.d. tasso di interesse effettivo anziché secondo il tasso di interesse nominale. Il tasso di interesse effettivo è calcolato al momento della rilevazione iniziale ed è poi mantenuto costante anche per le valutazioni successive, ad eccezione del caso del finanziamento remunerato a tasso variabile indicizzato a parametri di mercato, per il quale è previsto il ricalcolo periodico del tasso di interesse effettivo. Al fine di approfondire tale ultima fattispecie, il presente lavoro analizza, nel dettaglio, l'esempio specificatamente proposto dall'OIC in allegato al Principio Contabile 19 "Debiti".

di Giacomo Passaniti

Strumenti derivati

Warrant: aspetti contabili, fiscali e valutativi

La finalità di questo contributo è di analizzare gli aspetti contabili e fiscali dei warrant su azioni proprie dell'emittente, nonché la metodologia di valutazione più diffusa. Verranno di conseguenza analizzati gli elementi chiave per attribuire un valore ad un warrant attraverso l'ausilio dell'albero binomiale.

di Marco Volante e Giuseppe Lo Presti

Bilancio d'esercizio

Prevalenza della sostanza sulla forma alla luce del nuovo OIC 11

A seguito della pubblicazione della bozza del nuovo OIC 11, il postulato di bilancio che ribadisce la centralità della rappresentazione sostanziale (sostanza dell'operazione o del contratto) ed introduce la determinazione del trattamento contabile delle fattispecie non previste dagli OIC, è possibile estendere la riflessione sull'applicazione del principio della sostanza sulla forma alle casistiche non regolate dai principi contabili italiani. In particolare, oltre all'impatto contabile, verrà analizzato l'impatto fiscale in considerazione anche della derivazione rafforzata.

di Stefano Bianchi Eleonora Briolini e Giovanni Gerardi

Principi contabili internazionali

Disciplina fiscale delle vendite con facoltà di reso secondo IFRS 15

Il Decreto del 10 gennaio 2018 chiarisce una serie di aspetti sul trattamento fiscale di alcune impostazioni contabili previste dal nuovo principio internazionale IFRS 15 che entra in vigore per l'esercizio 2018.

di Stefano Palestini

Rendiconto finanziario

Cash Flow Analysis e bilanci IFRS

Il rendiconto finanziario sia esso elaborato per fini gestionali che come parte integrante di un bilancio IFRS, rappresenta un documento essenziale per spiegare la dinamica finanziaria dell'impresa e per elaborare analisi di controllo, pianificazione e valutazione. In particolare, i flussi di cassa disponibili, sebbene non siano distintamente evidenziati in

Amministrazione & Finanza**REDAZIONE**

Per informazioni in merito a contributi, articoli ed argomenti trattati scrivere o telefonare a:

Ipsa Redazione Amministrazione&Finanza
Casella Postale 12055 –
20120 Milano
e-mail
Redazione.amministrazione
efinanza.ipsoa@wki.it

AMMINISTRAZIONE

Per informazioni su gestione abbonamenti, numeri arretrati, cambi d'indirizzo, ecc. scrivere o telefonare a:

IPSOA Servizio Clienti
Casella Postale 12055 –
20120 Milano
telefono 02.824761 –
telefax 02.82476.799

EDITRICE

Wolters Kluwer Italia s.r.l.
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 – 20142 Milano (MI)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giulietta Lemmi

REDAZIONE

Paola Boniardi, Elena Rossi,
Agnese Trentalance

REALIZZAZIONE GRAFICA

Ipsa

FOTOCOMPOSIZIONE

Integra Software Services
Pvt. Ltd.

STAMPA

GECA Srl - Via Monferrato, 54
20098 San Giuliano Milanese
(MI) - Tel. 02/99952

aprile 2018

PUBBLICITÀ:**Wolters Kluwer**E-mail: advertising-it@wolters
kluwer.com
www.wolterskluwer.itStrada 1 Palazzo F6
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 - 20142 Milano (MI)**Autorizzazione**Autorizzazione del Tribunale
di Milano
n. 618 del 16 dicembre 1985
Tariffa R.O.C.:
Poste Italiane Spa -
Spedizione in abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Iscritta nel Registro Nazionale
della Stampa con il n. 3353
vol. 34 Foglio 417
in data 31 luglio 1991
Iscrizione al R.O.C. n. 1702**ABBONAMENTI**Gli abbonamenti hanno durata
annuale, solare:
gennaio-dicembre;
rolling: 12 mesi dalla data
di sottoscrizione, e si
intendono rinnovati, in assenza
di disdetta da comunicarsi
entro 60 gg. prima della data
di scadenza a mezzo
raccomandata A.R. da inviare
a Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 - 20142 Milano (MI)
Servizio Clienti:
tel. 02/824761; - e-mail:
servizioclienti.ipsoa@wolters-
kluwer.com -
www.ipsoa.it/servizioclienti
Compresa nel prezzo
dell'abbonamento l'estensione
on line della Rivista,
consultabile all'indirizzo
www.edicolaprofessionale.com/
amministrazionefinanza
Italia annuale: € 320,00
Estero annuale: € 640,00
Prezzo copia: € 32,00
Richiesta di abbonamento:
scrivere o telefonare a:
IPSOA, Ufficio vendite
Casella postale 12055
20120 Milano
Telefono 02.82 47 6.794
Telefax 02.82 47 6.403**DISTRIBUZIONE**Vendita esclusiva per
abbonamento Il corrispettivo
per l'abbonamento a questoun rendiconto IAS, sono tuttavia essenziali per l'elaborazione di molteplici
modelli finanziari di valutazione e di analisi secondo criteri finanziari.*di Alessandro Raffellini***39**

Leasing

IFRS 16: la transizione al nuovo standardLo scorso 31 ottobre 2017 si è concluso il processo di endorsement del
principio contabile IFRS 16 - Leases. Il Principio stabilisce i principi in
materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio ed infor-
mazioni integrative sui leasing. Il nuovo principio sul leasing sarà
obbligatorio dal 1° gennaio 2019, ma ne è permessa un'applicazione
anticipata unitamente all'adozione dell'IFRS 15, quest'ultimo obbliga-
torio a partire dal 1° gennaio 2018. In questo articolo verranno trattate
dapprima le principali novità introdotte dall'IFRS 16, successivamente
le opzioni da adottare in sede di transizione al nuovo principio.*di Francesco Ballarin***47**

Reddito d'impresa

**L'irrilevanza reddituale per gli amministratori della rinuncia
al trattamento di fine mandato**L'Associazione italiana Dottori Commercialisti con la norma di com-
portamento n. 201 è tornata ad occuparsi del regime fiscale riservato al
trattamento di fine mandato degli amministratori. In particolare con
la citata norma, l'AiDC fornisce un'importante interpretazione sul
tema della rinuncia da parte degli amministratori al trattamento di
fine mandato maturato nel corso dell'incarico, ponendosi in contrasto
con quanto in precedenza affermato dalla Corte di cassazione ed
dall'Agenzia delle entrate, che hanno collegato effetti reddituali in
capo all'amministratore come conseguenza della rinuncia al com-
penso, ipotizzando l'esistenza sistematica del c.d. incasso giuridico,
derivante dalla remissione del debito.*di Raffaele Artina***52****Governo d'impresa**

Privacy

Le misure di sicurezza per la protezione dei dati personaliL'articolo illustra brevemente alcuni aspetti critici legati alla sicurezza
dei dati personali e analizza, sotto il profilo giuridico, l'evoluzione
delle norme in materia di sicurezza, partendo dalla prece-
dente impostazione del Codice della Privacy fino al nuovo approccio
alla sicurezza introdotto con il Reg. UE 2016/679.*di Gianluca Satta***57****Pianificazione e controllo**

Magazzino

Il controllo del capitale circolante: la gestione delle scorteL'analisi del capitale circolante non viene necessariamente condotta
solo per formulare un giudizio sull'equilibrio della struttura patri-
moniale di una azienda, ma anche per valutare l'effetto delle deci-
sioni operative nei processi di acquisto, produzione e vendita. Lo
svolgimento di tali processi implica molto spesso il sostenimento di
uscite monetarie in modo anticipato rispetto al momento in cui sono

percepito le entrate. In tale ambito, la gestione delle scorte costituisce uno dei temi di maggior rilevanza per le aziende industriali, sia per la numerosità degli elementi coinvolti, sia per la complessità dei calcoli. L'utilizzo di un moderno strumento di CPM (Corporate Performance Management) consente di superare questi ostacoli e di simulare rapidamente il risultato di diverse politiche di gestione.

di Giampaolo Calori

63

Finanza aziendale

Risk management

Processi più complessi per le Italian GAAP e semplificazioni per le società IFRS

La rappresentazione in bilancio dei derivati come strumenti di copertura è strettamente legata sia alla risk policy definita dall'alta direzione che ai processi interni individuati dalla società per la gestione dei rischi finanziari. Gli standard contabili sull'argomento recentemente emessi vanno nella direzione di costringere le società Italian GAAP a maggiori sforzi nella strutturazione di tali processi (OIC 32), mentre per le società IFRS, si dovrebbe assistere ad una semplificazione degli stessi, dal momento che l'obiettivo dell'IFRS 9 è quello di consentire un miglior allineamento della rappresentazione contabile alla strategia di risk management.

di Donatella Busso

70

Borsa e mercati regolamentati

Un percorso per lo sviluppo delle PMI ad alto potenziale di crescita

La ripresa generalizzata dell'economia nazionale, il rinnovato clima di fiducia di imprese e investitori, il boom dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), le nuove agevolazioni previste dalla Legge di bilancio 2018: tutti questi fattori stanno concorrendo a determinare un sensibile incremento dell'interesse alla quotazione, anche da parte di imprese di medie e piccole dimensioni. Questo, se da una parte rappresenta senza dubbio una nuova opportunità per le PMI, dall'altra può celare anche dei rischi per quelle che vi si avvicinano senza essere adeguatamente preparate. Con questo contributo si cercherà quindi di fornire informazioni, strumenti e metodologie che le PMI ad alto potenziale di crescita possono utilizzare per comprendere se possiedono i requisiti per l'avvio immediato del percorso di quotazione, o se questo deve essere avviato a valle di un piano di miglioramento o di change management.

di Massimo Lazzari, Davide Mondaini e Paolo Manzoni

76

Banca&Impresa

Credit management

Un'imponente riforma parallela: IFRS 9 e credito bancario nella crisi di impresa

Dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 da parte degli Istituti di Credito vigilati da BCE derivano importanti conseguenze sulla erogazione e la successiva gestione del credito bancario alle imprese, con particolare riferimento alle situazioni di difficoltà aziendale.

di Paolo Rinaldi

84

periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni e integrazioni.

Egregio abbonato,
ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, La informiamo che i Suoi dati personali sono registrati su database elettronici di proprietà di Wolters Kluwer Italia S.r.l., con sede legale in Assago Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), titolare del trattamento e sono trattati da quest'ultima tramite propri incaricati. Wolters Kluwer Italia S.r.l. utilizzerà i dati che La riguardano per finalità amministrative e contabili. I Suoi recapiti postali e il Suo indirizzo di posta elettronica saranno utilizzabili, ai sensi dell'art. 130, comma 4, del D.Lgs. n. 196/2003, anche a fini di vendita diretta di prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto della presente vendita. Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Wolters Kluwer Italia S.r.l. - PRIVACY - Centro Direzionale Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), o inviando un Fax al numero: 02.82476.403.

AUMENTA LA TUA REALTÀ

MERCATI ESTERI

nuove opportunità di business per te e i tuoi clienti



L'esclusivo servizio Wolters Kluwer per il professionista che vuole accompagnare l'azienda nel processo di internazionalizzazione sviluppato in collaborazione con Promos

- **Export check up** per verificare la propensione dell'azienda verso i mercati esteri
- **Primo orientamento** per identificare i mercati potenzialmente più interessanti
- **Credit passport** per certificare l'azienda, ottenere credito dalle banche, presentarsi ai partner.



Scopri di più

Visita il sito: www.consulenzazienda.it

Il costo ammortizzato dei finanziamenti passivi ad interesse variabile

di Giacomo Passaniti (*)

La valutazione dei crediti e dei debiti finanziari secondo il criterio del "costo ammortizzato" comporta la necessità di ripartire i relativi interessi, unitamente ai costi iniziali di transazione, lungo la durata del finanziamento, secondo il c.d. tasso di interesse effettivo anziché secondo il tasso di interesse nominale. Il tasso di interesse effettivo è calcolato al momento della rilevazione iniziale ed è poi mantenuto costante anche per le valutazioni successive, ad eccezione del caso del finanziamento remunerato a tasso variabile indicizzato a parametri di mercato, per il quale è previsto il ricalcolo periodico del tasso di interesse effettivo. Al fine di approfondire tale ultima fattispecie, il presente lavoro analizza, nel dettaglio, l'esempio specificatamente proposto dall'OIC in allegato al Principio Contabile 19 "Debiti".

Introduzione

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, è stato, fra l'altro, introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo, per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge soggetti alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato, di valutazione dei crediti, dei debiti e dei titoli secondo il criterio del c.d. costo ammortizzato, tenendo, altresì, conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 2426, comma 2, del Codice civile, per la definizione di "costo ammortizzato" occorre far riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea i quali definiscono (1) come "costo ammortizzato" di una passività (2) finanziaria il valore che risulta dalla sommatoria fra il valore iniziale del debito meno i rimborsi di capitale più l'ammortamento cumulato determinato secondo il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza.

Sul piano pratico questa definizione impone in primo luogo di individuare il valore iniziale del debito che, come previsto dal Principio Contabile OIC 19 "Debiti" (par. 44), è rappresentato dal valore nominale (3) dello stesso al

netto dei costi di transazione (4) e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. A tale regola fanno eccezione (OIC 19, par. 50) i debiti che presentano un tasso di interesse contrattuale (5) significativamente

Note:

(*) *Dottore Commercialista - Poggi & Associati, Bologna*

(1) IAS 39 (par. 9) e IFRS 9 (Appendice A).

(2) Nel presente lavoro, per semplicità, ci si limita all'analisi dei soli debiti finanziari ancorché i principi contabili internazionali trattino contemporaneamente attività e passività con simmetriche considerazioni.

(3) Il valore nominale di un debito è l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito (OIC 19, par. 8).

(4) Secondo l'OIC 19 (par. 20), i costi di transazione sono costi marginali direttamente attribuibili all'accensione (acquisizione/emissione) o all'estinzione (dismissione) di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acceso o estinto tale passività. I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati a soggetti terzi (es.: consulenti, mediatori, notai ecc.), i contributi pagati a organismi di regolamentazione, le tasse e gli oneri sui trasferimenti. I costi di transazione non includono premi o sconti sul valore nominale del debito e tutti gli altri oneri previsti dal contratto di finanziamento e pagati alla controparte.

(5) Il tasso di interesse contrattuale è il tasso che prende in considerazione tutti i flussi di cassa pagati tra le parti e previsti

(segue)

Principi contabili nazionali

diverso dal tasso di interesse di mercato (6) per i quali il valore di iscrizione iniziale deve essere assunto in misura pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, al netto dei costi di transazione come sopra definiti. Quest'ultimo processo, c.d. di "attualizzazione", è imposto dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) per rispettare il dettato dell'art. 2426, comma 1, n. 8, che prescrive la considerazione del "fattore temporale" nella valutazione dei debiti al fine di rappresentare in maniera più corretta, sotto il profilo finanziario, il valore attuale dei flussi finanziari che saranno pagati in futuro.

Secondariamente, per poter determinare, ad una data successiva (generalmente, ad ogni data di chiusura del bilancio relativo agli esercizi in cui il finanziamento risulta in essere), il "costo ammortizzato" della passività oggetto di esame, i principi contabili richiedono di dedurre, dal valore iniziale (o dal valore della precedente valutazione), i rimborsi di capitale avvenuti nel periodo, conformemente alle ordinarie prassi contabili che, al momento del rimborso alla controparte delle rate di capitale, prevedono l'imputazione di tali uscite finanziarie in diminuzione della specifica voce di debito. Più complessa, invece, risulta la determinazione delle quote di ammortamento, secondo il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, da risommare cumulativamente, ad ogni data di valutazione, allo specifico debito. Al riguardo, occorre, dapprima, individuare il valore complessivo da ammortizzare, pari appunto alla differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza. In generale, il valore a scadenza è il valore nominale del debito da rimborsare alla controparte mentre il valore iniziale è quello precedentemente indicato, determinato, in assenza di attualizzazione, dal medesimo "valore nominale" del debito al netto dei costi di transazione (7) e, in caso di attualizzazione, dal "valore attuale" del debito (calcolato al tasso di mercato) anch'esso al netto dei medesimi costi di transazione. Si potrebbe, quindi, concludere che, in assenza di attualizzazione, la differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza sarà data sostanzialmente dai soli costi di transazione mentre, in caso di attualizzazione, tale differenza, oltre a comprendere i costi di transazione, comprenderà anche la quota "scontata" del valore nominale del debito. Una volta, comunque, individuata tale differenza, si potrà

procedere a ripartirla (ammortizzarla) lungo la durata del finanziamento secondo quote calcolate con il criterio dell'interesse effettivo. Per definizione mutuata dai principi contabili internazionali tale criterio è un metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi e passivi lungo il relativo periodo (8) e, per prima cosa, prevede l'individuazione del tasso di interesse effettivo o Tasso Interno di Rendimento (TIR). Semplificando (9), il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati lungo la vita attesa del debito al valore contabile netto dello stesso. Per calcolarlo occorre valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali del finanziamento, includendo sia tutti gli oneri pagati o ricevuti fra le parti contrattuali che i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti. Concretamente, se i flussi finanziari sono previsti a intervalli costanti (es. mensili, semestrali o annuali), si tratterà di risolvere l'equazione indicata nella Tavola 1.

Essendo il valore di iscrizione iniziale del debito un dato noto, se anche i flussi finanziari futuri sono agevolmente prevedibili *a priori* (ad esempio, perché il finanziamento è remunerato a tasso fisso o ad un tasso che aumenta o diminuisce in modo fisso prestabilito dalle condizioni contrattuali senza che le sue variazioni dipendano da parametri di mercato), l'unica incognita rimane appunto il solo tasso di interesse effettivo che può individuarsi per tentativi con un processo iterativo che conduca alla soluzione (10).

Note:

(continua nota 5)

dal contratto (es.: commissioni, pagamenti anticipati e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza del debito) ma non considera i costi di transazione (OIC 19, par. 12).

(6) Il tasso di interesse di mercato è il tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile con termini e condizioni comparabili con quella oggetto di esame che ha originato il debito. Nel determinare tale tasso di interesse si deve massimizzare l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato (OIC 19, par. 12).

(7) Più precisamente, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione.

(8) OIC 19, par. 18.

(9) Per una definizione più completa vedasi OIC 19, par. 19.

(10) Tale processo può più agevolmente essere impostato su un foglio Excel mediante applicazione della formula finanziaria "TIR COST" all'elenco delle celle che riportano, ad intervalli regolari, i flussi finanziari previsti.

Tavola 1 - Equazione di ricerca del Tasso di interesse effettivo

$$\text{Valore contabile netto del debito} = X_1 \frac{1}{(1+i)} + X_2 \frac{1}{(1+i)^2} + \dots + X_n \frac{1}{(1+i)^n}$$

Dove:

- il "Valore contabile netto del debito", alla data di valutazione iniziale, corrisponde al "Valore di iscrizione iniziale" determinato come sopra;
- " $X_1, X_2, \dots, X_n$ " sono i flussi finanziari futuri che emergeranno lungo la vita del debito;
- " i " è il tasso di interesse effettivo da ricercare, corrispondente all'intervallo temporale di riferimento (ad es. se l'intervallo fra ogni flusso è mensile, si otterrà un medesimo tasso di interesse "mensile").

In tale ipotesi, il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del debito (11). Tale tasso, costante lungo la durata del debito, determina l'importo complessivo degli interessi da imputare in ogni esercizio al conto economico (12) e la differenza rispetto agli interessi nominali, contabilizzati ad ogni relativa scadenza contrattuale, rappresenta la quota di "ammortamento della differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza" da cumulare nel debito al fine di ricostituire il valore di rimborso.

Nel caso, invece, i flussi finanziari futuri non siano calcolabili *a priori*, ad esempio, perché il finanziamento è remunerato a tasso variabile parametrato a tassi di mercato, l'equazione di cui sopra presenta, oltre all'incognita del tasso di interesse effettivo, anche l'incognita dei flussi. Per risolverla è, quindi, prioritariamente necessario procedere con la stima dell'ammontare dei flussi finanziari futuri per la quale l'OIC (13) suggerisce due metodi, l'utilizzo della curva dei tassi attesi oppure, in alternativa, la proiezione dell'ultimo tasso disponibile. Dopo di che, con il medesimo processo iterativo di cui sopra, sarà possibile ottenere il tasso di interesse effettivo che, però, andrà ricalcolato periodicamente a seguito del necessario aggiornamento della stima dei citati flussi, conseguente alle variazioni dei tassi di interesse di mercato. In particolare, il tasso di interesse effettivo dovrà essere ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono aggiornati in base a contratto.

Il presente lavoro intende, quindi, analizzare specificatamente le modalità di determinazione del "costo ammortizzato" di quest'ultima tipologia di finanziamento approfondendo, nel dettaglio, l'esempio n. 4 presentato in appendice al Principio Contabile 19.

OIC 19: Esempio 4

Il caso portato ad esempio dall'OIC per la problematica in esame è riferito ad un finanziamento bancario passivo che una società riceve il 1° gennaio 20X0 del valore nominale, in linea capitale, di euro 10.000.000 (14), con sostenimento di spese di istruttoria addebitate dalla banca per euro 150.000. Il tasso di interesse nominale è variabile e pari al tasso Euribor a 1 anno vigente al 1° gennaio di ogni anno di durata del finanziamento, più uno *spread* del 2%. Gli interessi passivi sono pagati posticipatamente al 31 dicembre di ogni anno per tre anni (31 dicembre 20X0 - 31 dicembre 20X2) ed il rimborso del prestito è previsto *bullet* in un'unica soluzione alla scadenza del triennio. La scrittura contabile proposta da OIC al momento dell'accensione del finanziamento è, quindi, la seguente:

Dopo di che, l'OIC anticipa che i tassi di interesse nominali indicizzati all'Euribor a 1 anno che si applicheranno effettivamente a tale finanziamento sono quelli indicati nella Tavola 2,

Disponibilità liquide	10.000.000
Debiti v. fornitori (per costi di transazione)	150.000
Debiti verso banche (finanziamento al "costo amm.to")	9.850.000

Note:

(11) OIC 19, par. 63.

(12) Interessi di periodo = Valore contabile netto del debito all'inizio del periodo x tasso di interesse effettivo.

(13) OIC 19, par. 64.

(14) Più precisamente, l'OIC porta ad esempio un debito del valore nominale di euro 1.000. Per offrire una più chiara disamina degli effetti, anche sostanziali, delle contabilizzazioni presentate nell'esempio, si è ritenuto opportuno moltiplicare tale importo (come quello delle spese di istruttoria presentate dalla banca) per 10.000.

Principi contabili nazionali

presupponendo, altresì, che il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia allineato a quello di mercato (come, generalmente, è per tutti i finanziamenti che le imprese accendono con il sistema bancario) e non ci sia, di conseguenza, necessità della c.d. attualizzazione.

È evidente che, se un operatore, al momento dell'accensione del debito, conoscesse o fosse già in grado di determinare con esattezza l'Euribor a 1 anno che sarà vigente al primo

Tavola 2 - Tassi di interesse nominali indicizzati all'Euribor a 1 anno

Esercizio	Euribor 1a all'1/1	Spread	Tasso nominale applicabile
20X0	0,5%	2,00%	2,50%
20X1	0,7%	2,00%	2,70%
20X2	1,2%	2,00%	3,20%

gennaio di ogni anno di durata del finanziamento (come riportato nella Tavola 2), non avrebbe difficoltà, impostando l'equazione di cui alla precedente Tavola 1 con i reali flussi futuri, ad individuare l'esatto tasso di interesse effettivo ed a programmare l'effettivo piano di ammortamento del finanziamento che risulterebbe, in via puramente teorica, come indicato nella seguente Tavola 3.

Non essendo, però, possibile conoscere *a priori* i tassi di mercato futuri, l'OIC, come sopra anticipato, suggerisce due metodi operativi, l'utilizzo della curva dei tassi attesi oppure, in alternativa, la proiezione dell'ultimo tasso disponibile, privilegiando scelte che eliminino la discrezionalità dell'operatore. Nell'esempio proposto in appendice al Principio Contabile, in particolare, viene sviluppato il secondo metodo (proiezione

dell'ultimo tasso disponibile), applicabile nella generalità dei casi non necessitando di dati ulteriori (le curve di mercato) rispetto a quelli già disponibili contrattualmente.

In particolare, il metodo della proiezione dell'ultimo tasso disponibile presuppone la revisione ed il ricalcolo del tasso di interesse effettivo ad ogni data di aggiornamento del tasso contrattuale (1° gennaio di ogni esercizio) e viene sviluppato dall'OIC come illustrato nelle seguenti tre tavole (Tavola 4 con riferimento all'esercizio 20X0, Tavola 5 con riferimento all'esercizio 20X1 e Tavola 6 con riferimento all'esercizio 20X2) evidenziando anche le connesse scritture contabili.

Infine, l'OIC conclude l'esempio riportando la scrittura finale relativa al rimborso della quota capitale del finanziamento alla scadenza dello stesso:

Ancorché probabilmente superfluo, preme sottolineare come, ogni qualvolta si proceda al ricalcolo del tasso di interesse effettivo, occorra reimpostare l'equazione di ricerca dello stesso

Debiti verso banche	10.000.000
Disponibilità liquide	10.000.000

ripartendo dal valore del debito come risultante dall'ultima valutazione effettuata, considerando esclusivamente i flussi finanziari successivi, con corrispondente riduzione dei periodi di attualizzazione rispetto al calcolo precedente. Ad esempio, nella rideterminazione del tasso di interesse effettivo da utilizzare per le valutazioni dell'anno 20X1, l'equazione da risolvere è quella precedentemente indicata nella Tavola 5 che prende come riferimento i soli flussi degli anni 20X1 e 20X2 con riduzione di un anno del periodo di attualizzazione rispetto al calcolo effettuato nell'anno 20X0:

Tavola 3 - "Teorico" costo ammortizzato, interessi passivi e flussi finanziari del debito

Tasso di interesse effettivo = 3,3260075%, determinato risolvendo la seguente equazione:				
$9.850.000,00 = \frac{250.000,00}{(1+i)} + \frac{270.000,00}{(1+i)^2} + \frac{10.320.000,00}{(1+i)^3}$				
Esercizio	Valore contabile del debito a inizio esercizio	Interessi al tasso di interesse effettivo	Flussi finanziari in uscita (capitale+interessi)	Valore contabile del debito a fine esercizio
	a	b = a x 3,3260075%	c	d = a + b + c
20X0	9.850.000,00	327.611,74	(250.000,00)	9.927.611,74
20X1	9.927.611,74	330.193,11	(270.000,00)	9.987.804,85
20X2	9.987.804,85	332.195,15	(10.320.000,00)	0,00